



Un locale della prigione di Dartmoor devastato durante la rivolta

La rivolta nelle carceri L'arcivescovo di Canterbury: «Vergognose e degradanti le condizioni dei reclusi»

Il sistema carcerario inglese è sotto accusa mentre a Manchester e in altri penitenziari continuano le proteste. L'arcivescovo di Canterbury definisce le condizioni vergognose e degradanti ed auspica urgenti riforme per mettere fine ad una politica del governo verso i detenuti che sembra basata sulla vendetta. Sospesi i colloqui dei carcerati in tribunale per mantenerli nel massimo isolamento in attesa che le rivolte si placino

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Inzuppati dai getti d'acqua assordati dal rumore di sirene e sfiorati dagli elicotteri, i detenuti in rivolta nella prigione di Strangeways a Manchester, sono giunti al decimo giorno di protesta sul letto di un ala dell'edificio mentre la tensione resta alta anche negli altri undici penitenziari dove negli ultimi giorni si sono verificati incidenti che hanno causato un morto e diversi feriti.

Si è saputo che uno dei motivi per cui le autorità hanno deciso di non usare le maniere forti a Manchester, cioè di non iniziare un attacco contro i ribelli, è lo stato decrepito dell'edificio che potrebbe anche crollare.

A Bristol dove più di quattrocento detenuti si erano impadroniti di un'ala dell'edificio anche questo vecchio (fu costruito nel 1886) le autorità hanno deciso di usare metodi duri dei quali si è saputo ben poco per ristabilire l'ordine nella prigione di Dartmoor ancora più vecchia (fu costruita per i prigionieri delle guerre napoleoniche nel 1806) solo due detenuti rimangono sul letto. Il cadavere semicarbonizzato di uno dei rivoltosi vittima dell'incendio di alcuni giorni fa non è stato ancora identificato. Gli incidenti scoppiati in un riformatorio nella regione del Shropshire sarebbero invece sotto controllo.

La prigione londinese di Brixton è rimasta circondata all'esterno da alcuni veicoli della polizia. Le udienze nei tribunali a cui dovevano partecipare i detenuti sono state annullate. Forse si teme che i prigionieri possano approfittare di eventuali udienze per leg-

Allarme nei mari del Nord Incendio doloso sulla nave irlandese «Noronna»: un morto

Altri due traghetti in fiamme 200 vittime sullo Scandinavian?

Piromani in azione nelle acque del Nord. Altri due traghetti in fiamme. Due le vittime, che si sommano alle 200 del traghetto «Scandinavian». Fiamme sul «Noronna», in navigazione nelle acque irlandesi, e sul traghetto «Reine Mathilde», che attraversava la Manica. È ormai allarme nell'intera zona: testimoni oculari dicono di aver visto un uomo appiccare il fuoco a bordo dello «Scandinavian».

Che sta succedendo nei mari del Nord? I piromani si sono scatenati tutti all'improvviso? Altri due traghetti infatti sono andati a fuoco. Il primo mentre navigava fra il Galles e l'Irlanda il secondo mentre attraversava la Manica. In entrambi i casi si è registrata una vittima. E, in entrambi i casi, si sospetta fortemente di un fatto doloso. Cosa spinga questi «sea killer» questi assassini dei mari a portare morte e terrore sui ferry non è dato sapere. Ma è certo che, a questo punto, l'allarme è generale.

Ma vediamo subito cosa è successo l'altra notte nel canale di San Giorgio nel mare d'Irlanda. Il traghetto «Noronna» di proprietà di una compagnia di Dublino, era in navigazione tra il porto gallesse di Fishguard e quello irlandese di Rosslare. Ed era giunto a metà circa del suo tragitto per il quale sono necessarie cinque ore quando due violenti incendi (altra tragica coincidenza con la tragedia dello «Scandinavian Star») sono scoppiati contemporaneamente in due cabine libere al di sotto del ponte di stivaggio delle automobili. «Ho sentito un grido - ha raccontato uno dei sopravvissuti che alloggiavano nelle cabine accanto - mi sono svegliato e ho sentito un forte odore di gomma bruciata. Il comodo era buio e pieno di fumo. Ho immediatamente pensato a quello che era successo sul traghetto scandinavo».

Aiutati dall'equipaggio i 200 passeggeri hanno strisciato sottraendo lungo i corridoi cercando di utilizzare l'aria rimasta fra la cappa di fumo spesso e il pavimento. Si intravedevano solo le luci verdi che indicavano la via di fuga - ha aggiunto Fred Jenkinson - ma alla fine abbiamo tentato le scale e siamo riusciti a uscire fuori da quell'inferno. Una squadra speciale di 14 vigili del fuoco, portata sulla nave con gli elicotteri è riuscita, poi ad avere la meglio sull'incendio. Ma un membro dell'equipaggio ci ha rimesso la vita mentre altre sette di persone sono rimaste gravemente intossicate. Conclusione: i sospetti che il fuoco sia stato appiccato dolosamente sono molto forti. Come si spiegherebbero altrimenti i due contemporanei focolai in due cabine distanti una quarantina di metri una dall'altra e non occupate?

Il dramma a bordo del traghetto francese «Reine Mathilde» (600 passeggeri) è scoppiato quando in Italia erano le 21.50. L'unità, di proprietà della compagnia «Britanny ferries» si trovava a largo dell'isola di Wight. Le fiamme si sono sviluppate nella sala macchine. Un passeggero inglese di 66 anni è rimasto ucciso dallo spavento. Il cuore non ha retto. Il traghetto è stato trainato nella notte al porto di Portsmouth, dove è stata avviata l'inchiesta per stabilire la causa dell'incendio. Ma ormai la psicosi del piromane dei «ferry» è scoppiata.



Vigili del fuoco spruzzano acqua sullo «Scandinavian Star» ora all'ancora nel porto danese di Lysekil

E veniamo al dramma dello «Scandinavian Star». La polizia svedese del porto di Lysekil dove il traghetto devastato e fumante è stato nmorchiato ha dichiarato che le vittime potrebbero essere 179 ma altre fonti aggiungono che il loro numero potrebbe raggiungere le 200 unità. Le squadre di soccorsi infatti continuano a trovare corpi bruciati, moltissimi dei quali sono i bambini in numerose zone della nave. Secondo gli investigatori sono stati recuperati già cento cadaveri ma altrettanti potrebbero essere incastrati tra i rottami bruciati dello «Scandinavian Star». E soprattutto il fatto che

ai bambini sotto i sette anni non fosse richiesto il biglietto per la traversata - quindi non figurassero nella lista dei passeggeri che fa venire agli inquirenti che le vittime della sciagura potrebbero essere anche duecento.

Sulle responsabilità della tragedia, ambienti della polizia norvegese hanno confermato di aver tratto la convinzione che si sia trattato di un incendio doloso. Il vicecapo della polizia, M. nar Aukrust ha aggiunto da parte sua che vi sarebbe una testimonianza che vede una persona appiccicare il fuoco. Frattanto le indagini e informazioni che vengono via

via raccolte dagli inquirenti e dai giornali sostengono che era estremamente «rischioso» navigare con una nave di quel tipo. Il quotidiano «Estra Bladet» ha rivelato ieri che la società in precedenza proprietaria del traghetto, la «Sea Escape», era stata ribattezzata «Fire Escape», uscita in caso di incendio a causa dei numerosi incendi avvenuti nei Caraibi a bordo delle sue quattro motonavi. Nelle ultime ore le polemiche hanno investito anche il comandante Hugo Larsen accusato di aver abbandonato l'unità insieme ad altri ufficiali mentre le operazioni di soccorso erano ancora in atto.

Sanguinoso agguato a una pattuglia dell'esercito a sud di Belfast Una Land-Rover distrutta da una mina di almeno cento chili

L'Ira uccide 4 soldati britannici

Quattro soldati britannici sono rimasti uccisi ieri mattina in un sanguinoso, e sofisticato, attentato compiuto da un «commando» dell'Ira nordirlandese. L'agguato, con una potentissima bomba radio-comandata, è avvenuto lungo la costa dell'Ulster, a sud di Belfast. Oltre ai quattro morti ci sono stati altrettanti feriti. Quasi contemporaneamente veniva disinnescata un'auto-bomba nel centro di Belfast.

GIANCARLO LANNUTTI

L'opinione pubblica e il mondo politico britannici già sotto shock per i drammatici e involte nelle carceri e per la sommossa di Londra contro le tasse si trovano ora davanti anche ad un massiccio ritorno offensivo della guerriglia nordirlandese. L'attentato di ieri mattina presso il villaggio di Downpatrick a sud di Belfast, è uno dei più gravi degli ultimi

anni e conferma da un lato la disponibilità da parte dell'Ira di esplosivi sofisticati come il micidiale Semtex e al tempo stesso la capacità offensiva dell'organizzazione irredentista. I soldati uccisi appartenevano all'Ulster defence regiment - una unità dell'esercito britannico reclutata nell'Irlanda del Nord, e facevano parte

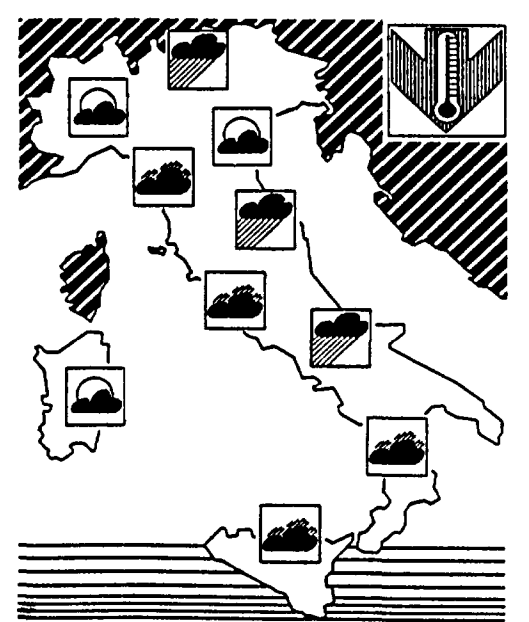
di una pattuglia montata su due Land Rover. Vicino a Downpatrick una mina con posta secondo gli esperti da almeno cento chili di Semtex e quasi certamente radio-comandata è esplosa al passaggio del piccolo convoglio investita in pieno dalla violenza dell'esplosione, la seconda Land-Rover è volata fino a trenta metri d'altezza, prima di ricadere a terra «ridotta - ha raccontato un testimone - ad una scatola di sardine semi-disintegrata». I quattro militari che erano a bordo sono morti sul colpo. Altri due militari che erano a bordo della prima Land Rover sono stati ricoverati in ospedale in grave stato di shock. Feriti leggermente anche due civili che transitavano a bordo di una motocicletta. Nel punto dell'esplosione si è aperto un cratere largo 15 metri e profon-

do cinque metri.

Sul luogo dell'attentato sono subito accorsi a bordo di elicotteri unità speciali che hanno dato il via ad una massiccia accertamenti. Dai primi accertamenti è risultato che l'infelice ordigno «era stato nascosto in una loggia. Fin dal primo istante le autorità non hanno avuto dubbi sulla matrice dell'attentato. Qualche ora dopo è venuta la conferma con una rivendicazione dell'Ira che ha attribuito l'agguato alla «Brigata Contea del South Down». Quasi contemporaneamente all'agguato di Downpatrick un altro micidiale attentato è stato fortunatamente sventato nel centro di Belfast. Una Land Rover imbottita di esplosivo è stata individuata e neutralizzata prima che saltasse in aria l'auto era

parcheggiata nei pressi di un commissariato di polizia e avrebbe potuto provocare una strage. Un precedente dell'agguato di ieri si ebbe circa due anni fa, nell'agosto 1988 quando un analogo attentato - con un quintale di Semtex nascosto a bordo di un veicolo parcheggiato al bordo della strada - distrusse presso Omagh, contea di Tyrone un autobus di soldati britannici che tornavano dalla licenza uccidendo otto e ferendone altri 28. Il primo ministro Margaret Thatcher mentre precipitosamente dalle ferie in Cornovaglia. Il fatto che il bus non avesse contrassegni militari e che il suo percorso non fosse conosciuto fece pensare allora che gli attentatori disponessero di una «talpa» all'interno delle forze arma-

CHE TEMPO FA



CONDIZIONE	CONDIZIONE
SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

TEMPERATURE IN ITALIA	
Bozano	7 13
Verona	5 8
Trieste	8 12
Venezia	9 12
Milano	5 8
Torino	6 7
Cuneo	5 7
Genova	10 14
Bologna	8 10
Firenze	11 19
Pisa	10 21
Ancona	11 14
Perugia	8 15
Pescara	9 16
L'Aquila	5 14
Roma	8 18
Roma F. C.	10 18
Campob.	8 11
Bari	7 17
Napoli	11 18
Potenza	7 17
S. M. L.	14 15
Reggio C.	14 24
Messina	15 20
Palermo	16 24
Catania	16 25
Alghero	9 17
Cagliari	12 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO	
Amsterdam	4 10
Atene	12 21
Berlino	-2 9
Braselias	-3 12
Copenaghen	-2 7
Ginevra	6 8
Heisinki	-1 5
Lisbona	10 17
Londra	2 11
Madrid	7 14
Mosca	-3 5
New York	5 10
Parigi	4 12
Stoccolma	3 9
Varsavia	0 7
Vienna	0 10

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora da h 30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ore 7: Rassegna stampa, 8.20: Libertà, 9: cura dello Sp-Cop, 9.30: 10 aprile: 10 luglio: Al via il referendum per la riforma elettorale in studio, 10.30: Baricade, 9.45: in ricordo di... e M. R. Calderoni, 11: Rodari tra favole e cultura, 12.00: Partecipare C. De Luca, T. De Mauro e M. Argilli, 18: Rivolta della Caserma, 19: Battaglia sulla legge contro la tassazione addizionale.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950 / Roma 105.200 / Anzio 99.800 / Ascoli Piceno 95.500 / Bari 87.800 / Belluno 101.550 / Bergamo 91.000 / Biella 106.600 / Bologna 94.500 / Cagliari 87.500 / Campobasso 99.000 / Caserta 104.800 / Catania 107.100 / Cosenza 88.200 / Ferrara 100.400 / Foggia 99.400 / Genova 92.550 / Grosseto 92.500 / Imperia 105.550 / L'Aquila 105.700 / Livorno 96.700 / Macerata 105.500 / Mantova 94.500 / Matera 107.100 / Messina 105.500 / Milano 91.000 / Modena 94.500 / Montecatini 92.100 / Napoli 88.000 / Novara 91.350 / Padova 107.700 / Parma 92.000 / Pavia 90.950 / Perugia 107.750 / Pesaro 100.700 / Pescara 107.700 / Potenza 105.900 / Reggio Emilia 96.200 / Roma 94.100 / Salerno 105.900 / Taranto 92.500 / Terni 94.900 / Trapani 105.300 / Trieste 103.300 / Udine 94.900 / Varese 98.800 / Venezia 98.400 / Vicenza 96.600 / Viterbo 97.950

TELEFONI 06/6791412 - 06 6796333

L'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annuaio	Semestrale
Italia	L. 295.000	L. 150.000
7 numeri	L. 260.000	L. 132.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versare sul c/c n. 22972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale ferialle L. 374.000
- Commerciale sabato L. 418.000
- Commerciale festivo L. 318.000
- Finestrella 1° pagina ferialle L. 2.613.000
- Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000
- Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000
- Manchette di testata L. 1.500.000
- Redazionali L. 550.000

Finanz. Legali e Consulenza. Acqui Appalti. Feriali L. 432.000 - Festivi L. 557.000

A parola Necrologie part. tutto L. 3.000 Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 57531 SPI via Muzio 37 - Milano tel. 02/ 63131 Stampa Nigri spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 - Milano Stabilimenti via Cino da Pistoia 10 - Milano via dei Pelagosi 5 - Roma